

Rapporto

numero	data	Dipartimento
5099 R	4 settembre 2001	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 10 aprile 2001 concernente l'approvazione dei conti 2000 della Cassa pensioni dei dipendenti dello Stato

Nell'esame del Rendiconto 2000 (R 2000) della Cassa pensioni dei dipendenti dello Stato (CP) la Commissione della gestione e delle finanze ha proceduto all'audizione del direttore Edy Dell'Ambrogio per chiarire i seguenti punti:

1. ragioni della deludente redditività del patrimonio CP nel 2000;
2. effetti finanziari del deficit di copertura e della riduzione dei premi del 1%;
3. strategia degli investimenti della CP;
4. situazione del patrimonio immobiliare della CP;
5. prospettive di riforma del piano previdenziale della CP.

Il direttor Dell'Ambrogio ha fornito risposte scritte, oltre che orali, che vengono utilizzate nel presente rapporto per affrontare sinteticamente questi punti.

1. RAGIONI DELLA DELUDENTE REDDITIVITÀ DEL PATRIMONIO CP NEL 2000

La bassa redditività del patrimonio della Cassa pensioni registrata nel 2000 (2.98% contro un obiettivo del 5,5%, mentre sull'avere di vecchiaia si corrisponderà un interesse minimo annuo del 4% per legge) è dovuta al forte calo delle performances conseguite sugli investimenti azionari e obbligazionari, che a fine 2000 rappresentavano il 56.5% dell'investimento complessivo. Complessivamente la performance di questo comparto è stata del 1,98%, ciò che ha ridotto la redditività complessiva dal 5% al 3% ca. E in particolare negativo è stato l'andamento delle azioni estere:

- performance obbligazioni in franchi svizzeri: + 3.41%
- performance obbligazioni in valute estere: + 3.33%
- performance azioni svizzere: + 9.80%
- performance azioni estere: - 13.19%

Il fenomeno non deve stupire. Esso è legato al calo delle quotazioni dei titoli esteri in borsa, dopo anni di progressione ed euforia: si pensi che nel periodo 1.1.93 - 31.12.00 la redditività media del comparto titoli della CP è stata del 7,21%. Il periodo negativo delle borse continua nel 2001: si conferma la necessità di una strategia d'investimento diversificata e impostata sul medio-lungo termine.

La CP valuta con strumenti finanziari i gestori di titoli per rapporto ai benchmark di riferimento (pp. 13-15 del R 2000) in modo da ottenere un buon lavoro da parte loro.

Infine segnaliamo che nel 2000 il reddito degli altri investimenti della CP (prestiti agli enti pubblici, prestiti ipotecari agli affiliati della Cassa, investimenti immobiliari) è stato più stabile (pari al 4,5%), ciò che conferma l'importanza della diversificazione degli investimenti.

2. EFFETTI DEL DEFICIT DI COPERTURA E DELLA RIDUZIONE DEI PREMI DEL 1%

Ovviamente non bisogna dimenticare che sulle finanze complessive della CP hanno influito in maniera importante due recenti misure legislative, la legge federale sul libero passaggio e la riduzione dei premi dei datori di lavoro affiliati alla CP del 1%

- A) Il deficit di copertura del capitale della CP, passato dal 98% nel 1986 al 76% nel 1995, (principalmente a causa della nuova legge federale sul libero passaggio entrata in vigore nel 1995, ma anche dell'aumento della speranza di vita, del peggioramento del rapporto attivi/pensionati, dell'aumento dell'età media degli affiliati e di una bassa redditività del patrimonio della CP) produce un deficit di reddito che i datori di lavoro affiliati alla CP non remunerano. Da un'indagine eseguita dalla Swissca sulle istituzioni di previdenza delle corporazioni di diritto pubblico svizzere, pubblicata nel maggio 2000, risulta che su 31 istituzioni solamente 7 istituzioni (23%) prevedono la remunerazione del disavanzo tecnico, mentre 2 istituzioni (6%) prevedono una remunerazione parziale e ben 22 istituzioni (71%) non remunerano il disavanzo tecnico. Per la quantificazione del mancato pagamento da parte dei datori di lavoro affiliati alla CP in caso di remunerazione del disavanzo tecnico si può procedere solo con ipotesi. Dato un disavanzo tecnico pari a 707.7 milioni di franchi a fine 2000 e considerata una remunerazione pari al tasso tecnico (4%), la perdita per la CP può essere valutata a 28.3 milioni di franchi annui.
- B) La riduzione dei premi del 1% a carico dei datori di lavoro, entrata in vigore nel 1999, comporta un costo di ca. 6 milioni annui, che non è ancora stato riassorbito dalla (definitiva) rinuncia alla compensazione del carovita sulle rendite dei pensionati sino al 5%. In effetti il carovita è stato solamente dello 0% nel 1999 e dell' 1,25% nel 2000. Questa misura di risparmio è andata a vantaggio dei datori di lavoro affiliati alla CP e dei dipendenti attivi, nella misura in cui non hanno visto un aumento del loro premio: essa penalizza tuttavia le finanze della CP.

3. STRATEGIA FUTURA DEGLI INVESTIMENTI DELLA CP

La redditività del patrimonio è divenuta l'unica componente che concorre ad aumentare il capitale di copertura della CP, poiché le uscite della gestione previdenziale hanno superato le relative entrate. Per questo motivo, la Commissione e il Comitato CP sono particolarmente attenti alla strategia d'investimento e al controllo dell'attività dei gestori. Come indicato nel R 2000 la CP ha rivalutato e adeguato la propria strategia d'investimento. L'adeguamento del patrimonio alla nuova strategia d'investimento è avvenuta nei primi mesi del 2001. La strategia d'investimento, per sua natura, è concepita come strumento di riferimento di medio termine e non deve subire continue modifiche. Per gli adeguamenti alle situazioni contingenti dei mercati finanziari, la strategia prevede dei margini tattici di fluttuazione.

La nuova strategia è stata decisa sulla base di uno studio eseguito dal consulente finanziario della CP, che tiene conto della capacità della CP ad assumersi rischi e degli obiettivi di redditività auspicati, alla luce anche delle nuove disposizioni OPP2 in materia.

La nuova strategia si presenta come segue:

Categorie d'investimento	Quote d'investimento posizione normale	Margine Tattico di fluttuazione	
		min.	max.
Mezzi liquidi	3.0%	0.0%	6.0%
Obbligazioni in CHF	59.0%	49.0%	69.0%
Obbligazioni in valute estere	8.0%	6.0%	10.0%
Azioni (svizzere e estere)	20.0%	17.5%	22.5%
Immobili	10.0%	7.5%	12.5%
Investimenti non tradizionali	0.0%	0.0%	2.0%

Per rapporto alla strategia perseguita nel 2000 (cfr. R 2000, p.5) è stata aumentata la quota azionaria ed è stata ridotta quella dei mezzi liquidi e degli immobili.

4. SITUAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELLA CP

I punti esaminati sono stati tre:

- l'evoluzione positiva dello sfitto
- i terreni non edificati
- la strategia per far fronte alla scadenza dei sussidi federali degli stabili a pigione moderata

A) Evoluzione positiva dello sfitto

Come esposto nel R 2000 la riduzione del numero degli appartamenti sfitti della CP è una costante di questi ultimi anni. La positiva evoluzione è dovuta a più fattori: il miglioramento del quadro economico generale con la conseguente maggior domanda sul mercato immobiliare, le misure puntuali di riconsiderazione dei livelli delle pigioni per adeguarle alle situazioni del mercato locale, una più incisiva opera di promozione, la conclusione del periodo di tempo necessario per completare il primo affitto degli stabili di recente costruzione.

Numero appartamenti e numero appartamenti sfitti per distretto dal 31.12. 1998 al 31.05.2001

	31.12.1998			31.12.1999			31.12.2000			31.05.2001		
	no	sfitti	%	no	sfitti	%	no	sfitti	%	no	sfitti	%
Mend.siotto	200	25	12.5	200	28	14.0	200	18	9.0	200	12	6.0
Luganese	276	29	10.5	276	17	6.2	276	14	5.1	276	10	3.6
Locarnese	32	1	3.1	32	0	0.0	32	1	3.1	32	0	0
Bellinzonese	188	26	14.4	188	10	5.3	212	2	0.9	212	1	0.5
Totale	696	81	11.6	696	55	7.9	720	35	4.9	720	23	3.2

Permangono degli stabili con delle difficoltà oggettive di locazione. Queste difficoltà possono essere ricondotte ad alcuni motivi identificabili quali:

- la sovrabbondanza di offerta per rapporto alla domanda in determinate zone (nel Mendrisiotto e in particolare a Morbio le statistiche indicano che il tasso di sfritto è più elevato che nel resto del Cantone);
- la tipologia di determinati appartamenti (5 locali e mezzo in stabili sussidiati e appartamenti monolocali) per i quali c'è una domanda insufficiente o una grossa rotazione di inquilini;
- lo sfasamento tra lo standing medio-alto e le generose dimensioni di alcuni alloggi da un lato e le esigenze degli inquilini dall'altro (gli inquilini che cercano un alloggio sussidiato, per determinare la convenienza dell'alloggio, sono più propensi a paragonare l'affitto al numero dei locali e solo più raramente considerano il costo di locazione per rapporto alla superficie totale disponibile).

Per far fronte a queste situazioni la CP continuerà con una politica attiva di gestione volta a monitorare l'evoluzione della domanda e ad adeguare di conseguenza l'offerta. Si intende finalizzare ancora meglio la promozione e il marketing. Sono pure allo studio dei piccoli interventi per adeguare taluni spazi alle esigenze dei potenziali inquilini.

B) I terreni non edificati

Per i terreni non edificati, eredità delle gestioni passate, la priorità della CP è data alla realizzazione della seconda fase della residenza Nocca a Bellinzona, per la quale è già stata inoltrata la relativa domanda di costruzione. Per il terreno in via Zorzi, a Bellinzona, sono in corso le verifiche per determinare le possibilità edificatorie in funzione delle esigenze di mercato. Per il terreno ai Saleggi, a Locarno, occorre attendere l'esito dei ricorsi legati alla situazione pianificatoria. Per il terreno Ligrignano, a Morbio inferiore, la CP ritiene che la situazione del mercato immobiliare locale sconsigli attualmente la sua edificazione.

C) Scadenza dei sussidi federali degli stabili a pigione moderata

Per anticipare i problemi che possono sorgere con la progressiva scadenza del periodo di sussidiamento degli stabili a pigione moderata, è stato commissionato uno studio i cui risultati sono ora al vaglio del gruppo investimenti della CP.

5. PROSPETTIVE DI RIFORMA DELLA CP

Nel recente passato sono stati adottati dei provvedimenti volti a consolidare la situazione finanziaria della CP, visto il progressivo peggioramento del grado di copertura (dal 98% del 1986 al 76% del 1995). Primo obiettivo fissato è la stabilizzazione del grado di copertura ad almeno l'80%. Questo obiettivo è stato perseguito sia con cambiamenti nella strategia e nei modi di gestione del patrimonio, sia con modifiche legislative mirate delle prestazioni.

A livello di gestione del patrimonio è stata introdotta la custodia globale con effetto 1.1.1998 e, sulla base dello studio di analisi della capacità di rischio (PPCmetrics giugno 1998), è stata adottata la nuova strategia d'investimento a partire dal 1.1.1999, poi perfezionata con la nuova strategia valida dal 1.1.2001. A livello legislativo è stata

apportata una modifica alla Legge sulla Cassa pensioni, che è entrata in vigore il 1. ottobre 2000.

Nelle considerazioni conclusive del R 2000 si indica che nel prossimo futuro la CP intende procedere a una valutazione degli effetti delle modifiche legislative appena entrate in vigore e, sulla base delle prospettive di evoluzione delle situazione della CP, individuare i possibili scenari e le future strategie volte a garantirne la solidità finanziaria nel lungo termine.

In effetti, la rinnovata Commissione della CP ha dato incarico ad un suo gruppo di lavoro di approfondire quattro temi:

- La valutazione degli effetti delle modifiche legislative entrate in vigore il 1.10.2000 sulla base dei primi dati disponibili, vale a dire i dati del consuntivo 2000 (nei prossimi mesi si procederà a tale verifica con l'ausilio dell'attuario della CP).
- La verifica degli obiettivi di rendimento del patrimonio, compatibilmente con la capacità di rischio della CP (verifica già effettuata e nuova strategia d'investimento già decisa).
- Valutazione dei cambiamenti della previdenza professionale in atto a livello Svizzero, con particolare riferimento ai progetti di revisione della LPP e della LAVS e alle tendenze evolutive delle altre Casse pensioni pubbliche.
- Valutazione delle prospettive di evoluzione della CP e definizione di possibili scenari.

6. CONCLUSIONI

In conclusione la Commissione della gestione e delle finanze invita gli organi della CP a proseguire gli importanti lavori in corso per il miglioramento della gestione e a presentare proposte tempestive per il rilancio e il risanamento della CP.



Con queste considerazioni la Commissione invita il Gran Consiglio ad approvare il rendiconto 2000 della CP.

Per la Commissione gestione e finanze:

Raoul Ghisletta, relatore

Beltraminelli - Bignasca - Bonoli - Brenni -

Carobbio Guscetti - Croce - Ferrari Mario -

Lepori Colombo - Lombardi - Lotti -

Maspoli F. - Merlini - Poli - Sadis